

I NUOVI TRIANGOLI ITALIANI DELLA MORTE

Interessanti documenti ufficiali

Atto Camera

Interrogazione a risposta scritta 4-01368
presentata da
MAURO PILI
lunedì 20 ottobre 2008, seduta n.068

PILI, NIZZI e VELLA. -

Al Ministro della difesa, al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dello sviluppo economico, al Ministro per i rapporti con le regioni.

- Per sapere - premesso che:

da notizie riportate dal quotidiano l'Unione Sarda risulterebbe che il progetto Sky X per la progettazione dell'aereo senza pilota verrebbe spostato dalla Sardegna ad altre regioni italiane con la gravissima perdita di un'opportunità scientifica, tecnologica, finanziaria e occupazione di grandissimo rilievo per l'isola;

la rinuncia al progetto di sperimentazione degli aerei senza pilota sarebbe diretta conseguenza dei ritardi accumulati per la realizzazione di una pista polifunzionale da 2.500 metri nelle aree del Poligono del Salto di Quirra;

i ritardi accumulati sarebbero riconducibili a quelli che l'interrogante considera reiterati e pretestuosi veti del Presidente della Regione contro la realizzazione della pista;

il progetto predisposto da Finmeccanica, che prevedeva un investimento di cinque milioni di euro per realizzare a Monte Cardiga la struttura di volo necessaria per completare la sperimentazione dell'aereo europeo a guida remota Sky X e avviare quella nel prototipo Neuron, sarebbe in procinto di essere avviata in altre regioni italiane;

lo scorso 13 settembre Finmeccanica e le regioni di Piemonte, Campania e Puglia hanno firmato il protocollo che segna la nascita del Metadistretto dell'Aerospazio: un progetto da 4,5 miliardi di euro di fatturato che vede coinvolte 300 imprese con 23mila addetti;

la società Alenia ha trasferito 150 addetti civili del gruppo prove di volo dall'aeroporto di Decimomannu ad altre sedi nella penisola;

l'ipotesi di un quadrilatero di sperimentazione composto dai Poligoni del Salto di Quirra, Capo San Lorenzo, Decimo ed Elmas appare, dunque destinato ad essere smantellato a favore del triangolo Piemonte-Puglia-Campania;

lo Sky X è il prodotto di una tecnologia «dual use» in quanto il velivolo può essere utilizzato invariabilmente sia per scopi militari che civili (avvistamento degli incendi, monitoraggio ambientale...), con copertura del servizio 24 ore su 24 e bassi costi d'esercizio data l'assenza del pilota;

il progetto Neuron ha terminato la fase di definizione e sta entrando in quella di sviluppo, in modo da poter volare intorno al 2010-2011;

con il definitivo spostamento dello Sky X in Puglia, il Poligono del Salto di Quirra perde l'opportunità di una riconversione massiccia verso la sperimentazione civile, mentre ai territori dell'Ogliastra e del Sarrabus viene a mancare l'occasione di nuovi posti di lavoro qualificato e di un indotto di fondamentale importanza;

nella bozza d'intesa concordata tra Finmeccanica e Ministero della Difesa, la pista di volo di Monte Cardiga avrebbe dovuto rappresentare la messa in rete di quattro poligoni sperimentali sardi (Perdasdefogu, Capo San Lorenzo, Elmas e Decimomannu) collegati tra loro da un corridoio aereo esclusivo: in analogia con quello realizzato, senza intoppi e veti pregiudiziali, tra la Puglia e la Sicilia;

la Finmeccanica aveva anche avanzato la possibilità di realizzare in Sardegna una linea di montaggio per lo Sky X;

il trasferimento di 150 tecnici civili da Decimomannu (alcuni di loro erano presenti da oltre 20 anni) sta ad indicare con chiarezza che quella prospettiva è definitivamente tramontata;

alla permanenza in Sardegna dello Sky X era legato anche il progetto pilota di monitoraggio e recupero ambientale con sede nel Poligono del Salto di Quirra;

i grandi scenari futuri della tecnologia del settore aerospaziale sembrano invece destinati ad avere come riferimento il Metadistretto dell'Aerospazio nato dalla sinergia tra Finmeccanica e le regioni di Piemonte, Campania e Puglia;

il Poligono Sperimentale del Salto di Quirra e i territori di Ogliastra e Sarrabus sembrano destinati a svolgere un ruolo sempre più marginale nonostante le attese legittime delle popolazioni a fronte di un patrimonio da 12 mila ettari vincolato per le sperimentazioni, destinate a restare solo militari -:

se il Governo sia a conoscenza dei motivi che abbiano escluso la Sardegna da questo progetto scientifico e tecnologico già destinato all'Ogliastra e al Sarrabus e se il Governo non ritenga di dover intervenire per ripristinare l'originario progetto;

se il Governo non ritenga di dover intervenire presso Finmeccanica affinché la Sardegna mantenga la titolarità del progetto;

se il Governo non ritenga di dover intervenire, qualora le condizioni tecniche lo consentissero, affinché alcune sperimentazioni per Sky X vengano portate avanti nell'aeroporto di Tortolì - dove già opera Cira - in attesa che venga completata la pista di volo di Monte Cardiga con il contestuale via libera del Ministero al corridoio di volo Perdasdefogu-Decimomannu;

se il Ministero della difesa non intenda assumere le opportune iniziative anche nei confronti della regione Sardegna in modo da evitare la definitiva cancellazione di centinaia di posti di lavoro oltre che la perdita di una grande occasione di riconversione civile delle aree militari.

(4-01368)

Atto Camera

Risposta scritta pubblicata giovedì 11 giugno 2009
nell'allegato B della seduta n. 186
All'Interrogazione 4-01368 presentata da
MAURO PILI

Risposta. - Con riferimento alle preoccupazioni manifestate dagli interroganti sul fatto che «il progetto SKY X per la progettazione dell'aereo senza pilota verrebbe spostato dalla Sardegna ad altre regioni italiane con la gravissima perdita di un'opportunità scientifica, tecnologica, finanziaria e occupazione di grandissimo rilievo per l'isola», desidero sottolineare quanto segue.

Presso lo Stato maggiore dell'aeronautica, su disposizione del Capo di stato maggiore della difesa, ha operato un gruppo di lavoro ad hoc (Gruppo integrato di progetto - GIP) per valutare la fattibilità di una riconfigurazione del poligono interforze di Salto di Quirra (PISQ), per la cui gestione è stata proposta la costituzione di una società mista.

Tale gruppo di lavoro ha valutato positivamente l'ipotesi di costituzione di una società partecipata pubblico/privata-Difesa/industria (new company - società mista), per la gestione dei servizi di conduzione del PISQ.

Finora, le notizie sugli sviluppi della problematica in esame - in ragione delle eventuali, particolari, ripercussioni per i dipendenti del PISQ oltre che per l'economia locale - non sono state rese note pubblicamente nei dettagli, limitando le informazioni diffuse ad elementi di assicurazione circa gli intendimenti di promozione di ogni iniziativa utile a rafforzare l'efficacia e l'efficienza del PISQ e dei suoi rapporti con la comunità locale.

Riguardo, poi, alle attività relative alla realizzazione della striscia tattica polifunzionale presso il poligono interforze del Salto di Quirra, si evidenzia che, nonostante il parere contrario espresso dalla componente regionale del comitato misto paritetico della Sardegna, il Ministro della difesa pro-tempore, onorevole Parisi, in data 24 aprile 2008, avvalendosi della facoltà riconosciutagli dalla legge 898 del 1976, ha autorizzato la realizzazione di una striscia tattica polifunzionale destinata alla sperimentazione di «velivoli senza pilota».

Contro tale decisione si è schierato il presidente della Regione autonoma della Sardegna pro tempore, onorevole Renato Soru, che ne ha chiesto l'annullamento al Presidente del Consiglio dei ministri.

In tale contesto, in piena adesione alle esigenze manifestate in tal senso dalle autorità locali (segnatamente i sindaci dei comuni interessati), ho condiviso la decisione assunta dal mio predecessore onorevole Parisi e ne ho chiesto conferma al Consiglio dei Ministri che si è espresso nel senso auspicato dalla Difesa in data 25 luglio 2008, relativamente alla realizzazione di una striscia tattica polifunzionale nel poligono interforze del Salto di Quirra in Sardegna.

Pertanto, la notizia circa l'esclusione della Sardegna da progetti ad alta valenza scientifica e tecnologica non risulta avere, per quanto d'interesse e a conoscenza della Difesa, alcun fondamento. Per opportuna informazione, inoltre, vorrei aggiungere che:

la sperimentazione dello Sky X non è mai stata svolta - né tantomeno prevista - in Sardegna, ma in Nord Europa da dove solo recentemente è stata spostata presso l'Aeroporto Militare pugliese di Amendola (Foggia);

di contro, in Sardegna è prevista la sperimentazione del programma Neuron. Il Neuron è un programma europeo per la progettazione di un velivolo da combattimento senza pilota (UCAV Unmanned Combat Air Vehicle) dalle accentuate caratteristiche stealth per il quale, allo stato

attuale, è ipotizzabile la sperimentazione nel PISQ a partire dal 2011;

le attività svolte dal gruppo integrato di progetto per accelerare la definizione tecnico operativa della realizzazione della striscia tattica polifunzionale al PISQ, inquadrata in una cornice di co-finanziamento Difesa/Industria, procedono senza sosta in modo sinergico con l'industria nazionale. Ribadisco, infine, che la Difesa non ha mai trascurato l'attività militare di sviluppo sui poligoni sardi che, viceversa, è stata sempre contrastata dall'ex Presidente della Regione Sardegna, Renato Soru.

Al riguardo, relativamente alle iniziative da assumere «anche nei confronti della regione Sardegna», è appena il caso di sottolineare che la Difesa non ha alcun potere di influenzare le decisioni «sovrane» della giunta regionale sarda sulla gestione del territorio.

Tuttavia, come ho già evidenziato in premessa, ben due Ministri della difesa, tra cui lo scrivente, avvalendosi delle prerogative riconosciute dalla legge 898 del 1976 in materia di difesa e sicurezza nazionale, hanno deciso, in difformità al parere della Regione Sardegna, di procedere alla realizzazione della striscia tattica polifunzionale, al fine di ampliare le possibilità di sperimentazione sul PISQ e, conseguentemente, le capacità occupazionali del territorio.

Il Ministro della difesa: Ignazio La Russa.